

GARDA. Oggi e domani si rinnova un'antica tradizione. Una volta il pesce veniva mangiato di notte al largo, al Pal del Vò Sul lungolago la «Sardellata al chiar di luna»

L'organizzazione è curata dalle Bisse la Rocca: «Con gli incassi della festa compreremo una barca»

Torna nel fine settimana, sul Lungolago Pisanello, la storica «Sardellata al chiar di luna», iniziativa che si tiene nell'ambito della manifestazione Garda 2014 promosse dal Comune, predisposta dall'associazione Bisse la Rocca, presieduta da Claudio Malfer, e dalla Corporazione degli antichi originari di Garda, presieduta dal professor Fabio Gaggia, in collaborazione con la Pro loco di Garda, presieduta da Osvaldo Chignola.

Fa sapere Alberto Malfer, socio dell'associazione Bisse la Rocca: «Questa festa è orga-

nizzata per autofinanziarci e partecipare al Campionato delle Bisse 2014 che è iniziato il 21 giugno a Bardolino e si chiuderà il 9 agosto a Lazise. Infatti con i proventi delle «Sardellate» delle scorse edizioni siamo riusciti ad acquistare una nuova bissa, una di quelle lunghe imbarcazioni a quattro remi per la voga alla veneta usate per questa storica gara».

Appuntamento dunque a due passi dal lago, con la luna crescente, per degustare succulenti piatti a base di pesce locale: fritto misto di lago e spaghetti con le sarde.

Oggi gli stand sono aperti dalle 18 alle 23 mentre domani la cucina funzionerà per tutto il giorno, dalle 11 alle 23. In serata sempre musica, come lune-

di 14 luglio, quando i fornelli torneranno a scaldarsi dalle 18 alle 23.

In caso di pioggia niente paura: «Panche e tavoli», assicurano, «sono al coperto».

La sardellata è un'iniziativa storica che un tempo si faceva al Pal del Vò, un monte subacqueo in mezzo al lago che si trova tra San Vigilio e Sirmione, dove un palo di legno affiorava segnalando la Secca del Vò, il punto basso del lago corrispondente alla cima di questo Monte Vò sommerso. Col tempo le cose sono mutate. Il Pal del Vò fu abbattuto alla fine dell'800 da un piroscampo e, a metà degli anni '90, un motoscafo travolse due barche. Ci furono due morti e un disperso. Nessuno da allora si è dunque preso più la responsabili-

tà di organizzare la distribuzione del pesce in quel punto.

Dunque, sardellata sicura sul lungolago per rileggere in forma moderna la vecchia usanza di consumare il pesce al largo nelle notti delle battute di pesca dei tempi andati. Il

Vò all'epoca si raggiungeva a bordo della Marola, vecchio barcone da trasporto. Oggi la Sardellata è invece alla portata di mano di tutti: gardesani e villeggianti. ● B.B.



Sardellata al Pal del Vò

